



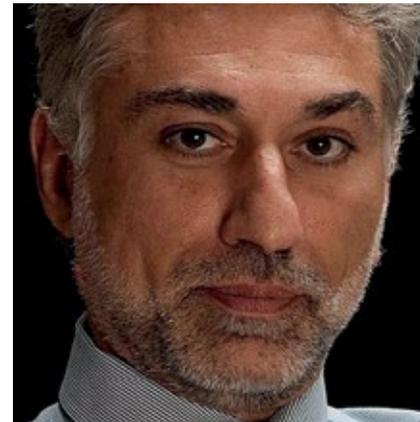
Il Pulito, *indicatore di civiltà*

Per Toni D'Andrea, CEO di Issa Pulire Network, il dramma che stiamo vivendo può e deve insegnarci molto, a partire dal valore assoluto del Pulito: "Il grado di civiltà di un paese si determina inequivocabilmente dalle condizioni igieniche collettive, dal rumore diffuso nell'ambiente e dalla condizione degli edifici."

Posto che un dramma di queste proporzioni non è né sarà mai auspicabile, quali insegnamenti possiamo/dobbiamo trarne secondo lei?

"Abbiamo avuto tanto tempo in queste lunghe settimane per riflettere su quanto è accaduto e l'esercizio di trarne i dovuti insegnamenti rivela, per ogni giorno che passa, una conclusione che a volte si presenta come deludente altre volte è invece soddisfacente e appagante. E' opportuno che le conclusioni su accadimenti così incisivi della storia contemporanea, così come è stata quella sulla pandemia Covid19, riferiscano il più possibile ad elementi oggettivi propri di un fondamento scientifico e soltanto in seconda battuta di una percezione comune e collettiva. Qualcuno in questi giorni ha additato il popolo cinese quale unico responsabile dell'aver causato la tragedia, l'untore giurato per eccellenza, quasi come se ci fosse stata una volontà consapevole da parte della Cina, intesa come governo malvagio, non solo di distruggere il mondo al quale appartengono di fatto, ma di dare mostra di un autolesionismo sen-

za precedenti, essendo stato il primo luogo nel quale la pandemia si è diffusa e dove ha prodotto migliaia di morti. Non ho mai amato particolarmente le sintesi semplicistiche costruite sulla colpa e ancor meno quella proprie di culture complottiste che funzionano bene in un action movie, e che tra tante fake news o ricostruzioni bizzarre abbiamo letto e ascoltato in questi giorni. Ancora una volta la scienza, che rimane l'unica luce stabile da cui far partire riflessioni e conclusioni sensate, ci spiega perché tutto questo è successo e perché è necessario finalmente cambiare l'ordine di molte cose nell'equilibrio supremo della natura al quale ci siamo per un lungo tempo ribellati. La scienza spiega che Cina e Africa vivono negli ultimi anni un rapidissimo processo di urbanizzazione, la conseguenza è che centinaia di milioni di persone si spostano dalle campagne nelle città procurando deforestazione e distruzione dell'habitat e costringendo gli animali selvatici, privati delle loro abitudini ad avvicinarsi sempre più nei centri abitati. Gli animali selvatici, tra i quali i pipistrelli, sono ospiti perfetti per accogliere i virus che in questo modo molto più facilmente possono essere trasmessi anche all'uomo. Per i ricercatori la situazione, riferita alla possibilità di diffusione di nuovi virus e a future drammatiche pandemie, non può che peggiorare, visto che il processo di urbanizzazione non accenna a rallentare e che i metodi agricoli e di allevamento del bestiame in questi paesi si basano ancora su sistemi di sussistenza con controlli sanitari ridotti o assenti. Infettivologi, epidemiologi, virolo-



Toni D'Andrea, CEO Issa Pulire Network

gi concordano tutti su una posizione: è necessario fare "PREVENZIONE". Uno degli strumenti di prevenzione più efficaci e di cui conosciamo sia gli aspetti metodologici di esecuzione che di gestione e controllo è quello della pulizia dei luoghi. Il grado di civiltà di un paese si determina inequivocabilmente da condizioni igieniche collettive, dal rumore diffuso nell'ambiente e dalla condizione degli edifici. Una parola nuova, ancora una volta anglosassone, riassume efficacemente il servizio/soluzione a cui guardare, è quello del Facility Management. La cura dell'immobile in tutte le sue funzioni rappresenta dunque uno dei presidi più efficaci alla diffusione delle malattie."

E il mondo del cleaning in particolare?

"Il cleaning è parte integrante del Facility Management e concorre puntualmente proprio alla conservazione delle caratteristiche igieniche necessarie al contenimento delle infezioni.

Il servizio di pulizia descritto nel dia-

gramma di Sinner sul “circolo fattoriale della detergenza” è rappresentato perfettamente. E’ un principio che indica nella sintesi tra Chimica e Fisica (Temperatura, Chimica, Meccanica e Tempo) l’unica condizione con la quale governare e garantire la salubrità dei luoghi. Ci esercitiamo da anni per spiegare a tutti, a tutti i livelli che “la vita senza pulizia è impossibile” o che “pulizia è qualità della vita”. In questa esperienza con il Covid19 abbiamo avuto evidenza assoluta che il binomio pulizia - salute non solo esiste ma che è alla base di una politica di prevenzione e controllo efficace. Spero di essere l’ultimo testimone di incomprensibili tagli ai budget dei servizi di pulizia, negli ospedali, negli asili, nelle case di cura. In tutti quei luoghi “sensibili” che sono assurti alle cronache perchè trasformati in focolai devastanti, la pulizia è condizione obbligatoria. Soltanto un irresponsabile non se ne rende conto. Esiste uno studio condotto e pubblicato nel 2014 dall’Università degli Studi di Bergamo e dall’Ente per la Sussidiarietà presso alcune strutture ospedaliere lombarde, che nella vostra rivista avete presentato e ripetutamente documentato, nel quale si rappresenta, senza alcuna possibilità di smentita, il risultato di un’equazione secondo la quale “ogni Euro sottratto al valore dei costi per servizi di pulizia negli ospedali produce direttamente un maggior costo pari a quasi due volte e mezzo il valore sottratto necessario per sostenere spese mediche mirate alla cura delle infezioni di pazienti/degenti e intervenute proprio per la scarsa pulizia. Siamo subissati in questi ultimi giorni da email e da telefonate da parte di figure, anche molto rappresentative del tessuto produttivo italiano, da sempre refrattarie a qualunque azione di informazione o sensibilizzazione sui temi della pulizia che, come folgorati sulla via di Damasco, ci esprimono improvvisamente accenni di redenzione sul tema della pulizia e sulla necessità di intervenire

in quella direzione. Bene!! speriamo si tratti di una conversione definitiva”.

Quali saranno le ripercussioni sugli eventi del settore, a cominciare da quelli che vi vedono coinvolti direttamente? Non vede un possibile rallentamento di quella filosofia del “fare rete”, anche a livello internazionale, di cui fin da subito vi siete fatti interpreti e promotori nel mondo del cleaning? Non rischiano di prevalere le reciproche “diffidenze” sulle sinergie?

“Ci siamo interrogati molte volte su che cosa sarebbe cambiato nel nostro lavoro e su come i progetti già annunciati avrebbero subito un radicale condizionamento. Si legge in questi giorni che cinema, teatri, discoteche, musei e altri luoghi della cultura rimarranno chiusi forse fino alla fine dell’anno così come stadi e luoghi ad alta concentrazione di pubblico. Le attività previste per i prossimi mesi che ci riguardano in prima persona sono FORUM PULIRE 2020 nei giorni 13 e 14 ottobre a Milano e la fiera ISSA PULIRE 2021 a Verona a Maggio del prossimo anno. Per la fiera del prossimo anno confidiamo nel fatto che il vaccino potrà essere disponibile e che tutto si possa svolgere regolarmente. Avremo molti mesi per adattare la fiera ad alcuni nuovi comportamenti ed utilizzeremo l’esperienza di quest’ultimo periodo per proporre un prodotto di altissima qualità. FORUM PULIRE previsto per l’autunno di quest’anno sarà oggetto di una interessantissima trasformazione. Una radicale riorganizzazione consentirà non solo di mantenere fede all’impegno assunto, quello cioè di produrre un evento unico nel suo genere con contributi di prestigio portati da relatori internazionali di altissimo profilo ma quello di sperimentare un nuovo modo di gestione dell’evento. Un format rivoluzionario consentirà di espandere il numero dei par-

tecipanti in modo esponenziale a tutte le latitudini e longitudini, si potranno realizzare interazioni multiple e multilingua, attività di match-making in tempo reale durante le sessioni del Forum, dialogare in diretta con i relatori, realizzare presenze di sponsor fino ad entrare nelle loro aziende, costruire eventi nell’evento, personalizzare la propria partecipazione e tutto rimanendo comodamente a casa o nel proprio ufficio e condividendo l’evento anche con i propri collaboratori. Insomma una vera rivoluzione. Covid19 ci avrà esortato a ripensare il nostro futuro e ad accelerare su nuovi processi per raggiungere nuove soluzioni. L’Italia è tradizionalmente un paese lento nell’acquisizione di nuovi strumenti e tecnologie, la pandemia ha invece costretto ad accelerare il tempo di molti rodaggi e ha, come accade spesso, prodotto da parte degli utenti una grande disinvoltura nell’utilizzo dei nuovi strumenti con il vantaggio unicamente italiano di aver integrato a funzioni e operazioni aride, spesso meccaniche, il valore della fantasia e della creatività.”